ANNO XVII — N. 17 Tiratura 8000 copie (Conto corrente con la Posta) Domenica 29 Aprile 1917.

IN HOC SIGNO VINCES

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. - Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. - Una copia L. in gruppo L. 1.75.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Vicolo Prampero, N. 4 - Amministrazione: Via Treppo, N. 1 - UDINE
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin N. 8 e sue Succursali.

Primo Maggio 1917

In occasione del 1. Maggio l'Unione Economica Sociale fra i cattolici italiani pubblicherà il seguente manifesto:

Lavoratori italiani!

Maggio che porta fiori e sole alla terra non reca pace agli uomini.

La data che noi sogniamo come la festa serena del lavoro sorge ancora vermiglia del troppo sangue umano.

Nonchè decrescere, la guerra sembra partecipare del vigore novello della natura. La tragedia sanguinosa attinge oramai i confini del mondo!

Lavoratori italiani!

Non è l'ora, nel campo delle pacifiche conquiste sociali, di festa o di canti. Ma l'ora è tuttavia ancorchè la guerra avvampi, di stringere le nostre pacifiche ordinanze.

Il problema sociale cui la spada sembrò per breve ora aver posto in disparte risorge più impellente e più forte di tra le armi.

Già esso è la somma preoccupazione dei popoli e dei governanti.

Troppe distruzioni la guerra ademspe, perchè non ci sia bisogno di attendere fin d'oggi alla ricostruzione.

Lavoratori italiani!

Ricostruire non vuol dire scatenare a seguito della lotta fra gli Stati, la contesa di una classe contro tutte le altre.

Ricostruire significa, in linguaggio cristiano, procurare la pacifica convivenza delle classi sulla base del mutuo riconoscimento dei loro diritti.

A questo mira la nostra opera per la mutua rivendicazione di questi diritti. Nell'anno testè decorso abbiamo inteso a preparare ad ogni classe il proprio organismo.

Contadini, che tanto tributo di riconoscenza meritaste dalla Patria nell'ora dei supremi cimenti, date il nome alle vostre Federazioni «Mezzadri e piccoli affittuari» e «Lavoratori Agricoli» completate da quelle istituzioni che al piccolo credito provvedono e alla maggiore produzione dei campi.

Metallurgici, inscrivetevi alla vostra nascente «Unione Nazionale Operai Metallurgici».

Donne lavoratrici che piegaste la vostra femminilità a rude opera di campo o di officina, entrate a comporre le sezioni femminili delle diverse organizzazioni.

Tessitori, Ferrovieri, Postelegrafonici, Impiegati e Commessi, Lavoratrici dell'ago e dei Tabacchi, Bottonieri, ciascuno al proprio Sindacato.

Sia questo il motto d'ordine di questo calendimaggio sanguinoso, in attesa che Dio doni all'Italia l'auspicata ora dei ritorni e delle cristiane rivendicazioni.

L'Unione Economico-Sociale fra i Cattolici italiani.

IN GIRO PER IL MONDO

Giovedì 19 aprile.

✱ Il gabinetto spagnuolo si è dimesso.

✱ In seguito all'appello di numerosi ingegneri russi e di Wilson, sono stati inviati in Russia tecnici e 500 ferrovieri americani per cooperare alla riorganizzazione delle linee russe.

✱ Alle 8.40 è morto il governatore generale del Belgio von Bissing.

✱ La situazione è ritornata quasi completamente normale nel Brasile.

✱ E' morto a Palermo il senatore Marinuzzi.

✱ Il Senato americano approvò all'unanimità il progetto di legge permettente agli alleati di arruolare i loro connazionali agli Stati Uniti per servizio del proprio esercito.

✱ Un decreto francese incarica Paynlève ad assumere l'interim del ministero degli armamenti, per sostituire Tomas partito per la Russia.

Venerdì 20 aprile.

✱ Il nuovo gabinetto spagnuolo è stato così costituito: Presidenza del Consiglio Garcia Pietro, affari esteri Juan Alvarda, interno don Julo Burell, guerra generale Aguilera, marina generale Miranda, giustizia Luis Valarino, finanze Santiago Alba, lavori pubblici duca di Almedovarvalle, istruzione Jose Rodriguez.

✱ L'assegnazione dello zucchero per liquori, è stata ridotta a quintali 1400 mensili corrispondenti alla centesima parte del consumo totale dello zucchero.

✱ La conferenza dei consigli provinciali e delegati degli operai e soldati russi terminò i suoi lavori e si è chiusa propugnando la mobilitazione di tutte le forze vive della nazione contro il nemico.

✱ Alcuni pescatori spagnuoli trovano presso Gijon due cannotti abbandonati, di cui uno porta l'iscrizione «Lerida Barcellona 14», l'altro portava soltanto la parola «Bergen». Si prevede un siluramento.

Sabato 21 aprile.

✱ Una circolare ordina le istruzioni per l'esame personale e l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1899 e per la nuova visita dei riformati per deficienza di statura nati negli anni dal 1880 al 1898.

✱ Il governo argentino indirizzò alla Germania una nota chiedente la completa soddisfazione per l'affondamento del «Monte Protegido». Se la Germania tenterà evitare le responsabilità saranno immediatamente rotte le relazioni diplomatiche.

✱ In seguito alla dichiarazione di guerra tra gli Stati Uniti e l'Impero tedesco, il governo ottomano notifica all'ambasciata americana a Costantinopoli che esso ha rotto le relazioni con gli Stati Uniti.

✱ In seguito alla annullazione di un decreto istituente il consiglio delle economie nazionali, il presidente del consiglio spagnuolo Almeida ha presentato le dimissioni del gabinetto.

Domenica 22 aprile.

✱ La missione britannica, con a capo il ministro degli Esteri Balfour ebbe accoglienze entusiastiche negli Stati Uniti. La missione partì per Washington con treno speciale.

✱ Disordini abbastanza gravi avvennero a Stoccolma e in varie città della Danimarca in seguito alla carestia dei viveri.

✱ Un nuovo grande incrociatore tedesco, cui, per ordine del Kaiser, fu posto il nome di «Mackensen», viene varato.

✱ Nuovo governatore del Belgio fu nominato il colonnello generale Falkenhausen, già comandante di un gruppo d'eserciti dell'ovest.

✱ Un cacciatorpediniere tedesco bombarda con varie granate la città di Calais.

Lunedì 23 aprile.

✱ E' giunto a Jassy in Rumenia il ministro della Guerra russo generale Guckoff, ricevuto alla stazione dai generali Sakharoff, Lescitsky, da altri rappresentanti degli eserciti russi sulla fronte romena, dalla missione francese, dal presidente del Consiglio e dal capo del Grande Quartiere romeno.

✱ Il generale Sarrail, insieme con l'on. Chiesa, dopo aver visitato Monastir, si recò sulla fronte italiana, e presenti molti ufficiali, consegnò la croce di guerra francese al colonnello Basso ed ai maggiori Petrini e Negro, distintisi nella difesa di Quota 1050.

Martedì 24 aprile.

✱ L'Imperatore e l'Imperatrice di Austria visitarono nella mattinata il fronte italiano, per ripartire poi per Vienna. E' la seconda visita che entro 15 giorni l'Imperatrice fa al fronte italiano.

✱ Oggi il Reichstag riprende le sue sedute. La discussione si svolgerà sopra tutto sui problemi degli approvvigionamenti e durerà alcuni giorni.

✱ Il granvisir Talaat pascià è arrivato a Berlino. Alla visita si annette grande importanza nel momento attuale e si dice che il gran visir domanderà l'assistenza dell'impero più che non denari in aiuto dell'impero ottomano nel difficile momento che attraversa.

✱ Il Kaiser, dietro domanda di Talaat pascià, ha inviato ad assumere il comando delle forze ottomane in Asia Minore il maresciallo Mackensen che dove aver già raggiunto Costantinopoli.

Gli Stati Uniti

IL PAESE.

Gli Stati Uniti occupano tutta la parte centrale del Nord-america fra l'Oceano Atlantico e il Pacifico: hanno una superficie, compresa l'Alasca, di 9,380,000 kmq. Gli Stati Uniti sono, adunque, uno degli Stati più vasti del mondo.

POPOLAZIONE.

Gli Stati Uniti hanno una popolazione di circa 99 milioni di ab. con una densità di appena 10 ab. per kmq.

Le regioni più densamente abitate sono quelle situate sull'Atlantico e quella presso i Grandi Laghi. Scarsissima è la popolazione nelle altipiane occidentali.

Nel 1800 gli Stati Uniti avevano appena 5 milioni d'ab., nel 1850 ne avevano 23 milioni; nel 1900 più di 76 milioni. Questo rapido aumento della popolazione si deve principalmente all'immigrazione. Si calcola che dal 1820 al 1912 siano immigrati negli Stati Uniti circa 30 milioni di individui: l'immigrazione media annua si aggira oggi sui 900 mila individui. I paesi dell'Europa che hanno dato e danno un maggiore contributo all'immigrazione negli Stati Uniti sono il Regno Unito, la Germania, l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Russia.

La lingua predominante e ufficiale è l'inglese. La religione più professata è la «protestante», divisa in numerevoli sette; viene in seguito la religione «cattolica». L'istruzione è molto curata e diffusa ed ha un carattere essenzialmente professionale e pratico.

(Negli Stati Uniti vengono il maggior numero di conversioni annue di protestanti al cattolicismo).

GOVERNO.

Gli Stati Uniti sono una Confederazione di 48 Repubbliche o Stati che godono d'una larga libertà negli affari interni. Il Governo federale è rappresentato da un «Presidente», che dura in carica 4 anni, e da un «Parlamento» o «Congresso», formato dal «Senato» e dalla «Camera dei Rappresentanti».

COME SI FORMARONO.

Nei secoli XVI e XVII, gli Inglesi colonizzarono la costa N.E. degli Stati Uniti, che chiamarono Nuova Inghilterra; gli Olandesi formarono nuova Amsterdam, che divenne poi Nuova York; i Francesi, già padroni del Canadà, occuparono il bacino meridionale del Mississippi, che fu chiamato Luigiana dal nome del Re Luigi XIV, gli Spagnuoli si stabilirono nella Florida e in tutta la regione occidentale (Texas, Nuovo Messico, California ecc.) che faceva parte del vicereame del Messico.

Nel 1776 le colonie anglo-americane si ribellarono all'Inghilterra e riuscirono a conquistare la loro indipendenza. Così sorse la «Confederazione degli Stati Uniti d'America» formata di 13 Stati (1783). Giorgio Washington, il generale che aveva condotto le truppe americane alla vittoria, ne fu il primo presidente. Gli Stati Uniti nel 1803 acquistarono la Luigiana dalla Francia; nel 1818 ottennero la Florida, nel 1846 il Texas, il Nuovo Messico e la California; altri Stati si vennero formando nelle regioni occidentali tolte agli Indiani.

Nel 1861, scoppiò una terribile guerra civile fra gli Stati Uniti del Sud, i quali volevano conservare la schiavitù dei Negri, che lavoravano nelle piantagioni di canna da zucchero e di cotone, e gli Stati del Nord, che volevano abolire la schiavitù. La vittoria arrise a questi ultimi (1865); la schiavitù fu abolita, e gli Stati del Sud furono obbligati a restar fedeli alla Confederazione.

Nel 1867 gli Stati Uniti acquistarono dalla Russia l'Alasca; nel 1898 tolsero alla Spagna le Filippine, Portorico e Cuba, che fu dichiarata indipendente, e occuparono le isole Hawai o Sandwich, nell'Oceano Pacifico. Nel 1790 gli Stati Uniti non raggiungevano i 4 milioni di abitanti, ora ne hanno 99 milioni.

CITTA' PRINCIPALI.

La capitale degli Stati Uniti è Washington (350,000 ab.), ma la città più popolosa è Nuova York (4,080,000 ab.) sul fiume Hudson. Essa è la seconda città del mondo per popolazione, e uno dei più importanti centri commerciali del mondo: circa la metà dell'enorme movimento commerciale degli Stati Uniti è concentrato a Nuova York.

LE RICCHEZZE DEGLI STATI UNITI.

Gli Stati Uniti occupano il primo posto nel mondo nella produzione del frumento (281 milioni di quintali), ed il secondo posto, dopo la Russia, fra i paesi esportatori di frumento; il primo posto sulla produzione dell'avena (156 milioni di quintali) e in quella del tabacco e del cotone. Anzi tre quinti del cotone prodotto nel mondo spettano agli Stati Uniti.

Enorme è pure la ricchezza di bestiame. Gli Stati Uniti occupano il secondo posto nel mondo, dopo l'India, per i bovini (64 milioni; l'Italia 6 milioni); il primo posto per i maiali (60 milioni, l'Italia 2 milioni e mezzo); il terzo, dopo l'Australia e l'Argentina, per le pecore (53 milioni, l'Italia 11 milioni). Vi si allevano anche 5 milioni di struzzi per la produzione delle piume.

Quanto ai minerali, la situazione è eminente degli Stati Uniti è fuori di dubbio. Essi producono, per es., 534 milioni di tonn. di carbone, il 40 per cento del prodotto mondiale, due volte più che l'Inghilterra e la Germania; 238 milioni di barili di petrolio, due terzi di quanto se ne produce nel mondo e tre volte quanto la Russia; 57 milioni di tonn. di minerali di ferro, due volte quanto la Germania. Una metà del rame mondiale proviene dalle miniere nordamericane; alle quali spettano pure circa il 20 per cento dell'oro, il 28 per cento dell'argento e il 38 per cento del piombo prodotto nel mondo.

Si calcola che i prodotti delle industrie manifatturiere rappresentino un valore medio annuo di 25 miliardi; solo il 5 per cento di questi prodotti viene esportato, il resto è consumato nel paese. Di qui a un secolo in quanti rami dell'attività umana gli Stati Uniti avranno superata l'Europa?

L'ITALIA E GLI STATI UNITI.

In nessun paese del mondo il fenomeno dell'emigrazione italiana si manifesta con tanta grandiosità quanto negli Stati Uniti. Ogni anno un vero esercito di lavoratori italiani si riversa nei porti della grande repubblica nordamericana, cercando lavoro nelle fiorenti industrie o nelle immense aziende agricole di questo paese vastissimo.

Gli Italiani negli Stati Uniti sono poco meno di 2 milioni, e vanno continuamente crescendo, perchè da circa 20 anni l'emigrazione italiana questo paese è rappresentata da una media di 250 mila individui. Più del 70 per cento degl'Italiani che emigrano verso paesi transoceanici, spetta agli Stati Uniti. La grande maggioranza di questi emigranti proviene dall'Italia meridionale e centrale (Campania, Lazio, Puglie, Calabria, ecc.) e si ferma particolarmente negli Stati più vicini ai luoghi di sbarco (New York, Boston, Filadelfia ecc.) dedicandosi ai mestieri e alle professioni più svariate. Nella sola Nuova York vi sono 500 mila Italiani, altri 100 mila sono a Filadelfia, 75 mila a Pittsburg, ecc.

Gli emigranti nostri negli Stati Uniti mandano ogni anno in patria parecchie decine di milioni di lire, concorrendo così ad aumentare la ricchezza del loro paese natio, al quale molti ritornano dopo un periodo più o meno lungo. «Ma, scrive Luigi Villari, nelle condizioni attuali i nostri emigranti imparano poco di buono dalla vita in America, e acquistano molti vizi: tanti contadini che in Italia facevano una vita morigerata e onesta, in America diventano viziosi e immorali. L'emigrato italiano, se riporta alcune migliaia di dollari riporta anche la tubercolosi acquistata nei luridi bassifondi delle grandi città d'America, l'alcoolismo e altre malattie, e le diffonde in paese dove prima erano quasi sconosciute».

PIETRO GRIBAUDI.

Ai piedi di Maria

—o—

A te, Madre gloriosa di Dio, Regina de' Cieli, letizia dei Santi, rifugio all'umanità tormentata dalle malattie del corpo e dell'anima, si rivolge in questo giorno il saluto di ogni cuore ben fatto, di ogni cuore che abbia ancora sensi di gentilezza e d'amore.

La natura ridente ne' suoi mille colori, la montagna maestosa e bruna, la verde collina, i campi fioriti, rallegrati dal canto degli uccelli, olezzanti mille profumi, nella loro misteriosa ti salutano festosi.

Ave, Vergine Pia, cantano a' tuoi piedi lo stuolo di giovinette che ti hanno incoronata di gigli e di rose; gli orfani, con filiale tenera fiducia, depongono nel tuo seno ogni tristezza; la madre, che pensa al figlio soldato, invoca su questo la tua benedizione protettrice: la giovane, che vede rimandato il compimento d'un voto timido e soave, confida a te le suoi dolori: i mariti, le spose, i figli, troppo incerti sul domani, ricorrono ansiosi al tuo divino aiuto.

Tace intanto lo stabilimento, la macchina fremente riposa: l'operaio e il contadino, deposti i lori strumenti, indossando gli abiti più belli. E' la festa del lavoro.

In questo giorno, inneggiando alla nuova primavera sociale, il lavoratore rafforza i suoi propositi, ritempra le proprie forze per continuare sul cammino e soave, confida a te i suoi dolori ed economiche.

Ribenedici, Tu, Madre benigna, Consigliera sapientissima, e sicura, ascolta la voce delle popolazioni che t'invocano, benedicele, conferma il loro progresso, feconda la loro opera perchè la redenzione alla quale da lungo tempo aspirano sia finalmente raggiunta nel Nome del tuo caro Figliuolo.

Guarda misericordiosamente ancora ai fratelli cattivi, traviati o illusi: sono anch'essi tuoi figli: fa che, per tua intercessione, si uniscano con noi, che ti conosciamo e ti amiamo, per elevare innanzi a' tuoi altari canti e lodi.

PAOLO.

SCAMPOLI

—o—

Un uomo aveva tre amici, ma li amava nello stesso modo. Verso il primo nutriva un affetto quasi stupido; il secondo lo amava molto; il terzo appena quanto bastava per averlo amico.

Dovendo un giorno presentarsi al tribunale e non sentendo troppo coraggio in cuore, chiamò i tre amici e disse loro: voi mi avete promesso di star sempre con me nella buona e nella triste fortuna. Ebbene, oggi ho bisogno di voi.

— Parlate pure.

— Sono chiamato in Tribunale: venite a difendermi!

— Veniamo subito!

Ma, appena furono nella strada il primo disse:

— Scusami tanto; mi è venuto in mente un certo affare importantissimo: verrò un'altra volta: oggi non posso.

E se ne andò.

Un po' triste e disilluso si avviò cogli altri due. Ma ecco che quando furono sulla porta del tribunale, il secondo si fermò e disse:

— Amico mio deve proprio lasciarti.

— Perchè?

— Ho un affare urgentissimo e...

— Ho capito: resto dunque solo?

— No, disse il terzo, io verrò con te e non ti abbandonerò, perchè ti sono vero amico.

Tutti nella vita abbiamo tre amici: le sostanze, i parenti, le opere buone.

— ? —

La padrona di casa è infuriata perchè il lattivendolo non arriva mai e i marmocchi — mezza dozzina appena — strillano per la colazione.

Finalmente si sente un cavallo che arriva di corsa e si ferma. Lascio immaginare i lamenti, i rimproveri, le difese tutto quello insomma che capita in tali occasioni.

— Ben bene, date qui e fate presto.

Il lattivendolo versa... ahimè! Era acqua pura.

— Buffone! ladro!...

— Scusate.. scusate... Nella furia di partire mi sono dimenticato di metterci anche il latte.

Patatrac!

CIVILTA' EUROPEA.

Una risposta meravigliosa la troviamo in un articolo che un giapponese, Uchimura, pubblicava recentemente nello «Yorozu»:

«Che cos'è la civiltà occidentale, insomma? Gli Europei dicono ch'è cristiana. Ma lo è veramente? O meglio: è civiltà basata su le dottrine di Colui che fu crocifisso? No. E' piuttosto una civiltà basata su le passioni di coloro che lo crocifissero!».

E' una meravigliosa difesa del cristianesimo, — commenta la «Voce», — ma è una tremenda scudisciata inflitta alla civiltà bianca, la quale è divenuta barbara appunto perchè ha rinnegato Colui che fu crocifisso per noi.

FRUTTI DI EDUCAZIONE LAICA.

A Bologna alcuni sedicenni commisero dei vandalismi profanatori contro la Chiesa Nuova, spezzando perfino un Crocifisso!... L'autorità giudiziaria li ha colti e pagheranno il fio...

C'è da meravigliarsi? Di nulla, proprio di nulla. Quale educazione Cristiano-Religiosa si dà oggi nelle famiglie, nelle scuole ai nostri figli? Nelle scuole dello Stato, che pure si vanta stato religioso, l'istruzione religiosa volemmo le conseguenze... E i genitori d'Italia, pecoroni sempre, lascieranno ancora che alla Minerva spadroneggi la Massoneria? Fino a tanto — aggiungiamo col «Cittadino» di Mantova, — resteranno conigli e non faranno dei sacrifici pecuniari (non ordini del giorno)... è follia sperare!!...

BALLO PATRIOTTICO.

Come? Il ballo patriottico? Proprio così; oggi giorno a furia di vociare patriottismo, patriottismo precisamente da coloro che non si intendono che di... pancismo, hanno spinto il loro delirio patriottico fino nel ballo.

Ma la rivoluzione che ha detronizzato lo Czar, ha ora reso particolarmente di moda il ballo, anzi i «balletti russi». Se volete commuovervi e pianger di esultanza patriottica, leggete i lunghi entusiastici resoconti che i giornali liberali di Roma — primi fra tutti il «Giornale d'Italia» e «L'Idea Nazionale» — danno dei balletti in parola.

Sentite, per esempio, questo brano di prosa del giornale siderurgico:

«Grande successo ieri sera al Costanzi; mondano per la sala affollatissima ed elegantissima; di beneficenza per il pingue introito destinato ad un'opera di assistenza sociale; artistico, perchè i balletti si sono presentati, dopo sei anni dalla prima fortunata visione, in un insieme armonico di abilità e di buon gusto e il pubblico ha consacrato ad essi applausi unanimi, calorosi».

E dopo una lunga colonna di descrizione conclude:

«Prima dei balletti il pubblico applaudì il nostro inno e un inno dello Strawinschi, dedicato alla rivoluzione russa: fu una vibrante manifestazione di solidarietà alleata».

Censura

Il Vangelo del 1 Maggio

Per questo giorno noi preferiamo chiuderci nel silenzio innanzi al Vangelo e raccoglierne appena alcune espressioni di Gesù. Il lettore le potrà meditare nella solitudine dell'anima sua. Sono alcune di quelle scintille che la Chiesa, interprete e traduttrice del pensiero di Gesù, ha passate alla storia e alla vita, rendendole fiamme vivificatrici di quel grande movimento cristiano-sociale la cui forza ci dà ancora a sperare in un futuro avvenire di giustizia, di bontà e di pace.

Racconta S. Matteo al Cp. VI vers. 1, 11: «Mirando le turbe, Gesù salì alla montagna; dove seduto, i suoi discepoli s'accostarono a Lui. Ed egli aprì la sua bocca per ammaestrargli e disse:

Beati i poveri in ispirito, perchè il regno de' cieli è di loro.

Beati i miti perchè avranno in retaggio la terra.

Beati quelli che piangono, perchè saranno consolati.

Beati gli affamati e assetati di giustizia, poichè essi verranno saziati.

Beati i misericordiosi, perchè essi vedranno Iddio.

Beati i pacificatori, perchè saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perchè il regno de' cieli è di loro.

Beati siete voi, quando vi dispregeranno e perseguiteranno, e d'ogni mala vi accuseranno, mentendo per causa di me».

Disse ancora il Cristo: «Il Figliuolo dell'Uomo renderà a ciascuno secondo l'opera sua». (Matteo, Cap. XVI, v. 27) e altrove: «Voi siete tutti fratelli», (27, 8). Quando verrà il figlio dell'Uomo nella sua gloria... e saranno adunati intorno a Lui tutti i popoli, parlerà a quelli a destra: — Venite, voi benedetti dal Padre mio, prendetevi in retaggio il regno a voi preparato, sino alla creazione del mondo: mangiare, ebbi sete e mi offriste da bere; mi trovai straniero, e mi avete accolto nudo e mi avete ricoperto, ero in carcere e vi recaste presso di me — Allora, a Lui replicheranno i giusti, dicendo: — Signore, quando mai. E il Re risponderà: — In verità vi dico, quante volte l'avete fatto a uno di questi minimi fratelli miei, l'avete fatto a me». (Cp. XXV, v. 31)

I miei in licenza

—o—

Quante cose confuse e sconnesse mi turbinavano nella mente oggi che raccolgo su queste carte i frammenti di affetto e di ammirazione che mi hanno strappato i miei soldati che accostai e confortai fino a qui, nella loro licenza.

Non vorrei che la censura lacerasse i miei periodi che recano la manifestazione della mia immensa e compassionevole ammirazione per i miei soldati amici: le perdonerei soltanto qualora mi riscontrasse non abbastanza veritiero ed abbastanza affettuoso verso loro amici miei benedetti!

Mi ero formato quasi uno scrupolo di non chiedere nulla che potesse recar loro affanno e sconforto la memoria di ciò che volevo mi raccontassero; ho lasciato che parlassero da soli, li ho solo aiutati a spiegar meglio il loro pensiero denso e gravido di mille memorie.

Dirò anzitutto della constatazione fatta sulla loro personalità e sul loro parlare. Ecco: Li ho trovati purificati nel pensiero; purificati nel cuore. Non sono mai stato un ottimista, ma certo ho visto in questi giorni una distanza grande fra l'animo dei nostri soldati e l'animo nostro: essi sono più buoni, più rassegnati di noi; ecco la verità.

Dirà taluno che sono pie esagerazioni della mia penna o del mio affetto: no: parlo dei *miei* in licenza, *degli altri parlino* (se se ne sono) le madri loro, se grava su esse il cruccio di non averli fatti religiosi, dall'infanzia in poi.

Essi dicono: *Non siamo causa noi del male della guerra;* soggiungono: *Se è destino di Dio ritorneremo a casa e allora ringrazieremo Dio:* essi ripetono: *Son troppi i disordini e le ingiustizie nel mondo; per questo toccapatire anche a noi.* Ed è questa che io chiamo purificazione della loro mente e del loro cuore.

Anche attraverso alla narrazione dei loro dolori e delle loro martoriate perpezie *non domandano nulla*, è una seconda constatazione. Domandano un *bravo*, un *coraggio*, poi ti danno la mano, ti baciano colle lagrime calde e ti scompaiono via contenti di essersi sfogati di aver trovato un'anima paziente di ascoltare le loro grandi cose dette con parole così piccole. Se tu domandi loro: ti occorre qualcosa? rispondono: *nulla, ci danno questo e quello;* tanto sono avvezzi alla privazione, alla mortificazione, a far senza che sembra loro disturbarcio un usarsi male domandandoci qualcosa. Questa poi, (lo dico) è in modo singolare la virtù del nostro soldato friulano.

E veniamo ai loro racconti.

Censura

... intendo alzare un inno di ammirazione e di entusiasmo fraterno verso i nostri prodi, verso i *miei* in licenza.

I loro patimenti, che più disturbano nei loro doveri e nella loro giornata faticosa sono due, fra i più gravi, il sonno e la sete. Adolfo mi raccontava di aver avanzato sotto il rombo del cannone e un inferno di fucileria, per ore ed ore quasi dormendo, vinto dal sonno. — Finita l'avanzata egli si trovava ad occupare il posto avanzato e dormiva quasi ancora. Come? La risposta allo studio di P. Gemelli. Il secondo mi descrive il tormento della sete. Son cose che non si credono. Una pastiglia dolce, tenuta da un povero soldato, era passata di bocca in bocca a dieci, quindici amici a prestito per cavare qualche goccia di saliva dalle glandole arse e questo per un'ora — Con offerta, s'intende — del precetto igienico.... Poi viene la preziosità dello scaldarancio, e qui quali sentimenti di gratitudine per i vari comitati che fornivano loro questi mezzi pratici non solo per riscaldare la scatoletta della carne, ma veramente atti a destare, a risvegliare loro la dolce memoria del focolare domestico. Il fuoco del cannone è nulla, conchiudeva il terzo a rapporto del fuoco destato in trincea, fra le ginocchia bagnate e gelate.

Un terzo patimento, da molti accennato e descritto: *l'ozio*. Per loro è una pena, una agonia, starei per dire, di morte nella trincea, il non poter far nulla, e come dalla festa che arreca il piccolo fuoco dello scaldarancio che ricorda loro la fiammella domestica, si arguisce l'amore della terra natale e della famiglia, così dalla pena dell'ozio si deduce il bisogno, la necessità del lavoro umano.

L'abbiamo tutti constatato: Se anche i soldati *ripetono: Ci fanno lavorare come diavoli* preferiscono sempre il lavoro, alla pesantezza demoralizzatrice dell'ozio. Per uccidere l'ozio, leviamo la pezzuola dei piedi, vi segnamo una *tria* e vi giuochiamo sopra, mi diceva l'amico Z. — Quanta preziosa poi sia l'opera della buona stampa fra i soldati al fronte, non ho parole sufficienti a dirlo. — La festa, la gioia che noi proviamo — essi dicono — a ricevere dai nostri sacerdoti, dalle nostre famiglie un foglietto religioso, un buon giornale, nessuno lo crede, e difatti nessuno è venuto a portare il suo saluto alla casa nostra se non unito al ringraziamento per i foglietti spediti loro incessantemente. Che se il governo dovesse rimunerare per graduatoria quelli che hanno sostenuto il morale dei soldati, dovrebbe ricordarsi fra gli altri di tanti umili sacerdoti che settimanalmente hanno fatto il sacrificio di non pochi soldi del loro misurato peculio, per spedire una lettura sana ed onesta, eccitatrice di alta moralità religiosa e civile ai propri soldati. Se l'opera della buona stampa fra i cattolici fosse entrata nella nostra coscienza, come quella di ascoltar la messa e condurre i morti in chiesa noi avremmo combattuto nelle retrovie la più bella battaglia.

Censura

(*Continua*).

GLAUCO.

NON POSSIAMO PUBBLICARE IL DIARIO DI GUERRA PERCHE LA CENSURA ALL'ULTIMA RA CI HA TRATTENUTO, PER UN CONTROLLO, IL MANOSCRITTO.

LA DIREZIONE

PERCOTTO

Non c'è peggior sordo di chi non vuol capire

Abbiamo più volte levato la voce contro il cattivo funzionamento dei servi pubblici del nostro paese: furono voci gettate al vento. Le autorità che ci sono apposta per provvedere fanno orecchi da mercante, e le cose seguitano ad andare alla peggio. Cominciamo dal famoso orologio. Vive a capriccio non badando a decreti luogotenenziali, cosicchè invece di regolare le operazioni della vita, avrebbe molto bisogno di essere regolato. Aggiungete poi alla mancanza del regolatore, la già tante volte lamentata mancanza assoluta di luce, e, quasi ciò non bastasse, le strade e specialmente le adiacenze della Chiesa convertite in pubbliche latrine e pozzi neri, e poi diteci se non siamo risospinti ai più lontani tempi preistorici. E il servizio funebre? Ogni volta che partecipiamo ad un funerale ci prepariamo — immaginatevi con che sospensione d'animo — ad assistere alla macabra scena della bara e portatori rotolati in qualche fosso. Vediamo difatti un paio di gambe, che non sappiamo a quale dei quattro appartengano, così *malsicure* che minacciano la sicurezza collettiva. Neppur dopo morti si può star tranquilli in questo beato comune.

Qualche oste e più di qualche rivendugliolo, malgrado i lamenti, le proteste e le imprecazioni specialmente dei soldati, continua tranquillamente la propria strada cantando col *Giusti*: *Bisogna mungere — il forestiere — di noi non s'occupa — ora il cambere — E fama e credito, — onore insomma — son cose elastiche — come la gomma.*

Attorno alle fontane si sono create tante pozzanghere che formano il divertimento dei bambini, la disperazione delle mamme e poco decoro al paese.

Che questa sovrabbondanza di acqua sia in compenso dalla già patita mancanza di essa. Ci vorremmo illudere di non tornare più su questi argomenti.

P. S. — Questa volta la tassa di famiglia venne applicata a *casaccio*, ma *generosamente*. I poveri colpiti ringraziano commossi i profondi conoscitori delle miserie umane.

A onore e gloria dei nostri fornai... il pane è qui abbastanza malleabile... cede sotto i colpi di buoni denti... ma in qualche paese limitrofo la lavorazione di esso è così imperfetta e trascurata, e chi sa di quali generi composta, che mangiandolo, specie dopo due giorni dalla cottura, siete costretti a crederlo di... cemento, anzichè di grano.

CISERIIS

Beneficenza

Il sig. Treppo Valentino fu Pietro da Sedilis ha elargito al Comitato di Assistenza Civile di Ciseriis la bella somma di L. 50 (cinquanta).

Il Comitato mentre sentitamente ringrazia, fa voti che altre persone facoltose seguano il nobile esempio.

S. DANIELE

Beneficenza

La signora Zanin Cristina in morte del cugino il compianto comm. Federico Farlatti, offre al locale Ricreatorio L. 10.

La direzione profondamente ringrazia la benemerita benefattrice.

A volo d'uccello

PALMANOVA. — Vari furti si verificarono da qualche tempo in questo centro. L'altro giorno, da un vagone ferroviario, ignoti asportavano ben 500 fiaschi di vino del valore di un migliaio di lire in danno del sig. Giacomo Cecchi. Ieri, i soliti sconosciuti, rubarono 40 fusti di birra... fracida che però il danneggiato sig. F. Gasparini, dovrà pagare alla ditta come fosse di ottima qualità.

FAGAGNA. — In queste vicinanze ieri, una motocicletta proveniente da S. Daniele, su cui vi stavano il tenente sig.... e il soldato... in una svolta pericolosa ribaltò. I motociclisti per fortuna se la cavarono a quasi buon mercato.

MEDEUZZA. — Degno figlio di D. Bosco è il chierico soldato Anchora Amedeo il quale con cristiana pazienza seppe istruire profondamente nel catechismo i nostri bambini prima che s'accostassero alla S. Comunione. Bravo.

S. DANIELE. — Tempo fa il sig. Flumiani Luigi con gentile pensiero, regalò al nostro Duomo numerosi splendidi damaschi per onorare la morte del di lui figlio Angelo. Per ringraziamento mons. Arciprete celebrò una solenne officiatura funebre alla quale assistettero numerosi fedeli.

Tempo fa il Sindaco ha reso noto che chiunque detenga delle partite di grano-turco deve denunciarlo e tenerlo a disposizione del Comune.

VILLACACCIA. — Due bambini, Emilio e Florindo Degano d'anni 14 e d'anni 10 trovarono una bomba che poco dopo scoppiò nelle loro mani. Restarono uccisi sul colpo.

TARCENTO. — Venne arrestato tal Silvio Morgante perchè sere addietro sparò, senza risultato contro tali Viranda Clelia e Cristofori Elvira. Si ignorano le cause.

CODROIPO. — A tre chilometri da Codroipo, lungo la ferrovia verso Udine, il soldato Biagio Damiani fu Luigi da Minervino Murge sporgendosi troppo dallo sportello di un carrozzone precipitò dal convoglio in corsa. Lì per lì nessuno si accorse della disgrazia; solo qualche tempo dopo il corpo del povero giovane fu rinvenuto sfracellato.

GEMONA. — E' pervenuta notizia al Sindaco della morte del soldato gemonese Martini Giacomo della classe 1879 avvenuta in un ospedaletto in seguito a bronco polmonite.

BERTIOLO. — Giorni fa si riunì questo Consiglio Comunale presieduto dal Sindaco U. Cassarini. Si discussero varie importanti questioni fra le quali la nomina di 3 membri per la requisizione del grano-turco.

S. GIORGIO DI NOGARO. — Mentre stava seduto su un asse trasversale di un camion il soldato Zanetti per uno scarto improvviso, venne lanciato in un fosso laterale della strada da dove venne raccolto e portato in un vicino ospitale. Malgrado il suo stato un po' grave si spera di salvarlo.

MARTIGNACCO. — Il sotto-segretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro on. Morpurgo ha concesso un sussidio di L. 150 alla scuola di disegno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Il prof. dott. Marchi Giovanni tenne un'applauditissima conferenza sul tema sui margini della Storia. Venne raccolta una piccola somma che verrà devoluta a beneficio del comitato pro prigionieri.

S. QUIRINO. — Mentre lavorava in stalla il contadino Marco Moras cadde malamente riportando una lussazione in una gamba. Ne avrà per un mese.

SACILE. — Venne arrestato dai carabinieri tal Giovanni Pedego perchè venne trovato in possesso di un affilato coltello e per di più in istato di ubriachezza.

CORNO DI ROSAZZO. — Certo Giacomo Bertola mentre ubriaco schiacciava un sonnellino sull'orlo della via venne alleggerito del portafoglio contenente circa 600 lire.

LATISANA. — Ignoti penetrati in casa del sig. Giovanni Banuzzi, asportarono da un cassetto 700 lire. Nessuna traccia.

E' morta la Mamma di D. Ugo Masotti

Un biglietto di Ugo Masotti, consegnatoci ieri mattina, diceva:

Carissimo D. Pagani

Sono al capezzale della mia buona, della mia santa mamma. Una paralisi l'ha colpita riducendola in condizioni gravissime.

Io mi sento affranto, stupidito dal dolore. Ho appena la forza di augurar bene al nostro convegno e di raccomandarmi a te e ai confratelli che saranno teco per una preghiera.

Di ciò fin d'ora vi ringrazio tra le lacrime.

Tuo aff.mo *Ugo Masotti*.

Cisterna 25 - 4 - 17.

Purtroppo la morte è piombata immatura e ha strappato a Don Ugo il suo più grande tesoro, la mamma.

A 48 anni, nel vigore ancora della vita, di una vita tutta consacrata alla famiglia, la signora Luigia Cantarutti in Masotti è scomparsa partita per l'eternità.

Alla famiglia desolata le nostre condoglianze a Don Ugo poi l'assicurazione che ora, più che mai noi gli siamo vicini e con lui dividiamo sofferenze e dolori. A Lui che al capezzale della mamma morente ha trovato la *forza* di ricordarsi di noi di augurare bene al nostro convegno, sia di conforto il sapere che con la preghiera vivificata da una fede forte e potente noi e tutti gli amici chiediamo dal cielo all'Estinta eterno riposo, ai parenti desolati la rassegnazione e la fortezza cristiana.

Una forte scossa di terremoto reca danni e miete vittime
nelle provincie di Perugia e di Arezzo

ROMA, 26. — **STAMANE FRA LE 11,30 E LE 11,40, SI E' VERIFICATA UNA FORTE SCOSSA DI TERREMOTO NELLA PROVINCIA DI PERUGIA E SPECIALMENTE IN QUELLA DI AREZZO. IN QUESTA ULTIMA PROVINCIA DANNI DI UNA CERTA GRAVITA', MA FORTUNATAMENTE SENZA VITTIME, SI SONO FINORA CONSTATATI NEI COMUNI DI SANSE, POLORO, CISTERNA, SANTA MARIA, ANGHIARI. INVECE NEL COMUNE DI MONTERCHI, SI SEGNALANO PURE VITTIME E FERITI. DAL PREFETTO DI AREZZO E' STATO DISPOSTO LO INVIO IMMEDIATO DI SOLDATI E FUNZIONARI DI PUBBLICA SICUREZZA, DI MEDICI E MEDICINALI. SI RECA SUL LUOGO IL SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO ON. BONICELLI CON FUNZIONARI DEL GENIO CIVILE. ALTRE SCOSSE DI TERREMOTO SONO STATE AVVERTITE NELLE PROVINCIE DI FORLI' ANCONA, SIENA, FIRENZE E RAVENNA.**

ROMA, 26. — Il Regio Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica: Stamane alle ore 10,36 (11,36 legale), un vistoso sismogramma fu registrato dal sismografo Agamennone implantato nel regio ufficio centrale di meteorologia e geodinamica. La registrazione è maggiormente sviluppata sulla componente N. W. S. E. e la distanza epicentrale da Roma fu calcolata in chilometri 215 circa. La detta registrazione è dovuta ad un violentissimo terremoto di cui ci sono pervenute notizie da Sansepolcro, Arezzo, Siena e Firenze. La scossa fu registrata negli osservatori geodinamici di Roccadipapa, Montecassino, Taranto e Pavia. Probabilmente anche altri osservatori l'avranno registrata.

Fatti scolastici

— o —

E' stato un tempo in cui anch'io come tanti altri goveri cattolici non sapevo dar peso e importanza alla questione della scuola e difatti non mi interessavo di essa come di nessun altro affare della giunta o del consiglio del mio paese. Ma ho aperto gli occhi e sono oggi venuto a capire che vano è il mio lavorare coi fanciulli e coi ragazzi se il maestro o la maestra a scuola rovinano tutta l'opera mia facendo il rovescio o trascurandola di aiutare.

— Dove vai tu, domando a un fanciullo, come domando sempre quando li trovo fuor di orario?

— Mi ha cacciato fuori la maestra.

— Va bene e tu, dico al secondo?

— E' ammalata la maestra.

— E tu, (al terzo)?

— Il maestro è andato a Udine.

— Va bene, e tu (al quarto)?

— Vado a prendere i spagnoletti per il maestro.

— Benissimo; e tu (al quinto)?

— Oggi è vacanza.

— Ma come vacanza?

— Ma, non sappiamo noi!

— o —

Così io trovo quasi ogni giorno frotte di fanciulli per le strade che tornano dalla scuola o cacciati per qualsiasi piccola mancanza (e questo è un sistema molto sbrigativo), o perchè le maestre sono ammalate da 10 o 15 giorni e più e non si provvede ad una supplente, o perchè i maestri sono per i loro affari alla capitale, o perchè i fanciulli sono mandati da questi stessi per i spagnoletti per impostazioni e simili incombenze.

Ora domando io, dov'è la serietà della scuola, la rigorosità degli orari, la disciplina nei maestri stessi; com'è che mentre io magari giro per le strade e per le piazze per spingere i fanciulli a scuola, e insisto con loro sul *dovere* della scuola, vedo poi i maestri che non mi corrispondono e a loro non cale se ne hanno 10 oppure 40 di alunni in classe?

L'altro giorno poi che mi trovavo in un ufficio, una maestrina si era una volta tanto lasciata andare a lamentare la mancanza di frequenza dei suoi alunni; ma a farlo apposta, accusava, il pubblicamente, dinanzi ad altre signore signorine e popolani che aspettavano ugualmente che i preti dicendo: *che questi tenevano sempre i fanciulli in chiesa!* — Ora questa era una cattiveria ed una calunnia finissima a cui mi sono trovato in grado di rispondere subito, conoscendo bene il paese dove quella signorina faceva da maestra.

— Scusi signorina, le ho detto, sappia che nel suo paese i sacerdoti sono i primi a insistere coi fanciulli sul dovere della scuola e ne li mandano e ve li spingono in ogni modo. Hanno anticipato l'orario di dottrina, trasportato il giorno della comunione mensile solo per la comodità della scuola. Ed ho detto altre cosette.

La signorina mi ha domandato scusa ed è scomparsa mogia, mogia.

Tiro la conclusione di quel poco che ho detto e di altro che dovrei dire. La scuola per noi cattolici, è sacra, ma se i maestri non hanno religione e non favoriscono, o almeno se non rispettano il sentimento religioso sono dei semplici impiegati che tanto fanno (seppur fanno) quanto basta per lo stipendio mensile.

Censura

GLAUCO.

Agli eroi friulani

E' uscito il venticinquesimo elenco delle ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra del 1916.

Da esso togliamo i seguenti nomi di friulani:

I MORTI

MEDAGLIE D'ARGENTO

Bergamas Antonio da Udine, sottotenente fanteria. Volontario di guerra, guidava con mirabile esempio di valore e di calma, il suo plotone all'assalto, cadendo colpito a morte sui reticolati nemici. — Falde orientali del monte Cismon, 18 giugno.

D'Odorico Giacomo da Udine, sergente battaglione squadriglie aviatori. Pilota d'aeroplano, assolse sempre con l'ardimento tutti i mandati affidatigli. Durante una lontana azione di bombardamento, pur avendo l'apparecchio attaccato da tre velivoli nemici e gravemente colpito nei suoi organi vitali, dopo una vertiginosa discesa riusciva a riavere il governo dell'apparecchio ed a respingere l'attacco, eseguendo poscia in modo efficace il bombardamento. In altra, per un'altra lontana azione, mentre il velivolo perdeva rapidamente 500 m. di quota, in seguito ad un guasto del motore, spontaneamente si portava sull'ala e restandovi per oltre dieci minuti, riparava il guasto, rendendo così possibile il compimento della missione affidatagli, percorrendo circa 150 Km, su terreno avversario con l'apparecchio in condizioni di dubbia sicurezza. Il 13 settembre 1916, trovava la morte dei valorosi durante un'azione di bombardamento. — Pergine, 20 giugno 1916; Fiume 1 agosto.

Marsoni Luigi da Ronchis caporale magg. lancieri. Si offriva di prender parte ai servizi di pattuglia più rischiosi. In una ricognizione avanzava primo fra tutti, rovistando nel bujo, e primo, si lanciava alla baionetta su di una pattuglia nemica svelatasi a pochi metri dalle trincee. Ferito una prima volta ed avuta una spalla attraversata da un proiettile, continuava a lottare, riuscendo a disarmare un avversario. Ferito gravemente una seconda volta all'addome, cadeva, ingiungendo ai compagni di abbandonarlo e incitandoli alla lotta. — Colle di Pietra Rossa, 31 agosto.

MEDAGLIA DI BRONZO

Sant Giuseppe da Tricesimo, sergente granatieri. — Nad Logem, 19 agosto.

Pinzani Antonio da Porpetto, caporale di fanteria. — Monfalcone, 7 agosto.

Lotto Enrico da Budoia, soldato di fanteria. — Valloncello di Selz, 22 aprile.

I VIVI

MEDAGLIA DI ARGENTO

Bassi Giuseppe, da Udine, capitano fanteria. Nell'assalto di un trinceramento nemico, alla testa della sua compagnia, diede costante e mirabile esempio di coraggio e di calma. Ricevuto l'ordine di ripiegare su di una posizione retrostante, seppe, con la sagacia ed avvedutezza, risparmiare al reparto ulteriori gravi perdite. — San Marco di Gorizia, 10 agosto.

Colotti Ezio, da Prato Carnico, tenente milizia territoriale genio. Mirabile esempio di coraggio, calmo e sereno davanti al pericolo, conduceva brillantemente i propri plotoni all'assalto di una forte posizione nemica e la occupava, e, benchè ferito, continuava ad incitare con le parole i propri soldati. — Lokvica, 13 agosto.

Gerometta Mario da Vito d'Asio, sottotenente di complemento fanteria. Durante un violento combattimento nel quale la sua compagnia subì forti perdite, riorganizzò con mirabile calma i superstiti del proprio e di altri plotoni, e li condusse arditamente avanti a sbalzi. Anche cadde ferito. — Corno di Campo Verde, 26 maggio.

Lodolo Antonio, da Tricesimo (frazione Laipacco) sergente alpini. Vice comandante di una sezione di mitragliatrici, abbandonava per ultimo la posizione, dopo aver fatto trasportare le armi e i materiali, aprendosi un varco fra i nemici. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Moson Mario, da Tarcento, sottotenente alpini. Dimostrò mirabile attività e coraggio, percorrendo, sotto il fuoco nemico e incurante del pericolo per incuorare i propri soldati. Di sua iniziativa si slanciò poscia alla baionetta contro forze avversarie superiori, riuscendo a fermare un pericoloso aggiramento. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Serafini Valentino, da Artegna soldato fanteria. Durante il passaggio a guado del fiume Isonzo, visto il proprio ufficiale travolto dalla corrente ed in pericolo per l'impeto delle acque, gli portava generoso soccorso, riuscendo dopo gravi stenti, a trarlo a salvamento. Già in altre azioni aveva dato prova di coraggio e di elevati sentimenti. — Isonzo, 8 agosto.

Zanatta Italico, da Pordenone, soldato fanteria. Dando prova di mirabile coraggio e sprezzo del pericolo penetrava tra i primi in una trincea nemica, e la percorreva per lungo tratto, mettendone in fuga i difensori e facendone prigionieri alcuni di essi, con successivo lotta corpo a corpo — Selz, 1 luglio.

Mazzolini Leonardo, da Magnano in Riviera, sottotenente alpini. Attraversava zone battute dal fuoco intenso dell'avversario, per compiere una missione affidatagli. Avendo incontrati per via nuclei di soldati dispersi, riusciva, colla sua energica condotta e coll'esempio, a radunarli, e li portava egli stesso nuovamente al fuoco. — Costa Mesoe, 20 maggio.

MEDAGLIA DI BRONZO

Biasutti Giuseppe, da Udine, capitano complemento fanteria. — Selz, 18 aprile.

Carmelos Angelo, da Porcia, caporale fanteria. — Monte Zebio, 12 luglio.

Cassan Sante, da Tremonti di Sotto sergente alpini. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Monticolo Enrico, da Ragogna, soldato alpini. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Moroto Giovanni da Azzano X, caporale ciclista bersaglieri. — Monfalcone, 6 agosto.

Driussi Gino, da Udine, soldato granatieri. — Monte S. Michele, 8 agosto.

Monreale Bruno, da Udine, soldato fanteria. — Valloncello di Selz, 22 aprile.

Nassivera Gio. Batta, da Forni di Sotto, caporale magg. alpini. — Torre Alta, Camugaro, 26 maggio.

Orlando Vittorio da Attimis, caporale Alpini. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Rella Giovanni da Fiume Veneto, (frazione Cimpello), sergente magg. — Cima Campiluzzi, 18 maggio.

Peresson Albino, da Tolmezzo, sergente alpini. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Piloeio Enrico, da Udine, sottotenente artiglieria da fortezza. — Carso, 10 agosto, 14 settembre, 10 ottobre.

Ragagnin Angelo, da Pordenone sottotenente complemento genio. — Mandria (Monfalcone), 6-8.

Revelant Antonio, da Magnano di Riviera, caporale magg. alpini. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Revelant Gino, Magnano in Riviera, caporale di sanità. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Scoccimarro Mauro, da Udine, aspirante ufficiale alpini. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Spangaro Mariano, Sedegliano, sottotenente alpini. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Strolli Graziano, da Cavazzo Carnico, soldato alpini. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

ENCOMIO SOLENNE

Antoniutti Antonio, da Nimis, sottotenente genio.

Fragiacomo Angelo, da Budoia, sergente alpini.

Miani Hennoch, da Cividale, sergente.

Pa[illegible] Aristide, da Buia, sergente alpini.

[illegible] Antonio da Povoletto, soldato alpino.

[illegible] Angelo da Remanzacco, soldato alpini.

Stampetta Francesco, da Povoletto, caporale alpini.

Silvestri Attilio da Palmanova, soldato ciclista bersaglieri.

Stincco Giuseppe, da Tarcento (frazione Micottis), soldato alpini.

Norme per assicurare la corrispondenza con i prigionieri di guerra

ROMA, 23. — Le premure che le autorità militari dedicano alla Censura delle corrispondenze dirette ai prigionieri di guerra non potranno raggiungere la voluta efficacia di celerità di censura, e quindi di inoltro, se il pubblico non si renderà conto della necessità di agevolare tale servizio nel suo stesso interesse.

Sono ancora molti coloro che scrivono lettere lunghissime, con carattere non chiaro e non intelligibile, che trattano le lettere in buste chiuse o foderate, ecc. Tutto ciò, evidentemente, intralcia il lavoro della censura, lo rende più lungo e più lento, provocando inevitabile giacenza di corrispondenze negli Uffici di censura.

Perchè il servizio proceda senza ostacoli, è necessario quindi che il pubblico si attenga scrupolosamente a queste norme:

1.o scrivere non più di una volta per settimana;

2.o usare di preferenza cartoline di 15 righe eccezionalmente, lettere di 60 righe al massimo;

3.o usare buste non foderate e impostare le lettere aperte;

4.o scrivere con caratteri chiari e facilmente intelligibili, specialmente gli indirizzi;

5.o trattare solo di argomenti od interessi privati e famigliari.

La Nota Eucaristica

— o —

Trovata graziosa.

Nella città di Orléans *l'opera della prima Comunione dei fanciulli abbandonati* ha questa graziosissima e gentilissima pratica.

Quando si avvicina il tempo della prima Comunione, i fanciulli raccolti dalle pie Signore dell'Opera, sono esortati a fare ogni giorno qualche atto di virtù: come di obbedienza, di mortificazione, di umiltà, di divozione; e ciò per amor di Gesù Sacramentato. Tali atti di virtù sono contati quotidianamente e le Signore depongono ogni giorno, in un'urna a ciò destinata, altrettanti chicchi di frumento. Alcuni giorni prima del di della Prima Comunione, i chicchi di grano vengono macinati e la farina che se ne ricava serva alla confezione delle particole da consacrarsi e distribuirsi ai giovanetti nel giorno della loro Prima Comunione.

Non pare che Gesù debba scendere con speciale compiacenza in quelle particole, prezzo e simbolo della generosa preparazione di quei suoi cari pargoletti?

Importanti decisioni di opere del Friuli

Stamane sono stati firmati da S. A. R. il Luogotenente generale di S. M. il Re i seguenti decreti:

che classifica nella terza categoria le opere di difesa del tratto di argine sinistro del Tagliamento che dall'estremità dell'argine classificato in seconda categoria, giunge fino all'argine del la bonifica Bianca in provincia di Udine e che delimita il perimetro del territorio interessato;

che classifica le opere di sistemazione idraulica forestale del bacino montano del torrente Stizzon (con l'affluente Biobis) in provincia di Udine e che determina il perimetro di detto bacino.

Per l'uso agricole

Il Ministro dell'Agricoltura on. Raineri, ha ricevuto l'ing. Amaiani, direttore dell'Associazione fra utenti caldaie a vapore, il quale ha illustrato i desideri degli utenti di undici Provincie, i quali, considerato che per la quasi assoluta mancanza di meccanici specializzati per le macchine trebbiatrici si rende impossibile la riparazione delle macchine necessarie per la campagna, chiedono che il Ministero della Guerra voglia a mezzo di esoneri temporanei e con altro mezzo adeguato, provvedere perchè un numero sufficiente di meccanici pratici delle macchine agricole venga adibito a ripararle.

Il ministro Raineri a dato affidamento che i desiderata della benemerita Associazione verranno trasmessi al Ministero della Guerra con opportune raccomandazioni.

* Pare accertato che i tedeschi nel Mediterraneo abbiano silurato il 12 corr. il piroscafo « Eildole » inferendo poi sopra i marinai.

* Dall'Olanda giungono notizie della distruzione, in seguito a una bufera, di un grandioso Zeppelin.

* In una settimana su 993 piroscafi entrati e 923 usciti dai porti francesi, ne fu affondato uno.

* In Bulgaria, a Kimolo, a Filipopoli, sono avvenuti gravi tumulti ai quali hanno partecipato anche i soldati.

Ieri alle 16, munito dei conforti religiosi, spirava l'anima a Dio, a 78 anni

ZORINO GIACOMO

ex assessore comunale; uomo integerrimo e da tutti benamato.

I figli, addolorati, Giuseppe, Domenico e Umberto, la figlia, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Ringraziano poi vivamente i bravi sanitari dottori Ettore Giorgini, Giuseppe Bagnara e cap. Co. cav. Sebastiano Montegnacco, i quali tentarono tutte le risorse della scienza medica per conservare ancora in vita l'adorato defunto.

Raspano di Cassacco, 25 - 4 - 917.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitarle le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di ingrossamento delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

ORARIO FERROVIARIO

20 Marzo 1917

Udine - Treviso - Venezia e viceversa

UDINE	5 40	8 40	— —	15 40	*17 50*
CODROIPO	6 10	9 10	— —	16 16	*18 16*
CASARSA	6 33	9 38	— —	16 38	*18 36*
SACILE	7 27	10 27	— —	17 37	*19 8*
TREVISO	8 18	11 18	— —	19 18	*20 5*
MESTRE	9 53	12 58	— —	19 58	*20 39*
VENEZIA	10 5	13 5	— —	20 6	*20 46*

VENEZIA	5 40	*9 25*	13 10	18 05	23 40
MESTRE	6 —	*9 45*	13 30	18 36	— —
TREVISO	7 6	*10 16*	14 38	19 15	1 6
SACILE	8 33	—	16 2	21 20	2 28
CASARSA	9 24	*11 38*	17 4	22 14	3 24
CODROIPO	9 46	—	17 26	22 38	3 46
UDINE	10 20	*12 10*	18 —	23 23	4 20

Udine - Cormons e viceversa

Udine	6 50	12 50	18 20	Cormons	4 35	11 5	16 35
S. G. Manz.	7 23	13 5	18 53	S. G. Manz.	4 50	11 20	16 50
Cormons	7 35	13 35	19 5	Udine	5 20	11 50	17 20

Udine - Cividale e viceversa

Udine	6 —	12 45	18 45	Cividale	7 30	14 15	20 15
Cividale	6 42	13 27	19 27	Udine	8 12	14 57	20 57

Udine - Chiusaforte e viceversa

Udine	6 35	12 30	18 30	Chiusaforte	5 5	11 5	14 5
Tarcento	7 20	13 20	19 33	Staz. Carnia	6 7	11 47	14 47
Gemona	8 3	14 3	20 3	Gemona	6 35	12 10	15 10
Staz. p. Carnia	8 48	14 48	21 8	Tarcento	7 9	12 47	15 47
Chiusaforte	9 40	15 40	22 5	Udine	7 53	13 31	16 29

Casarsa - Gemona e viceversa

Casarsa	9 40	20 40	Gemona	4 35	16 35
Spilimbergo	10 41	21 41	Maiano	4 54	16 54
Maiano	11 37	22 37	Spilimbergo	5 51	17 44
Gemona	11 55	22 55	Casarsa	6 30	18 20

Stazione Carnia - Villa Santina e viceversa

Staz. Carnia	9 —	16 —	20 48	Villa Santina	5 10	12 50	19 10
Tolmezzo	9 28	16 28	21 11	Tolmezzo	5 30	14 13	19 33
Villa Santina	9 47	15 47	21 30	Staz. Carnia	5 51	14 37	19 57

Udine - S. Giorgio Nog. e viceversa

Udine	5 30	— —	16 —	S. Giorgio N.	10 30	— —	20 16
Palmanova	6 23	— —	16 50	Palmanova	10 56	— —	20 41
S. Giorgio N.	6 45	— —	17 15	Udine	11 37	— —	21 32

Casarsa - Portogruaro e viceversa

Casarsa	4 30	14 —	18 10	Portogruaro	8 14	11 44	18 14
Portogruaro	5 12	14 43	19 21	Casarsa	8 55	12 25	18 55

S. Giorgio Nog. - Portogruaro e viceversa

S. Giorgio N.	7 2	12 3	17 03	Portogruaro	8 30	12 —	18 30
Latisana	7 46	13 46	18 10	Latisana	9 7	12 37	19 7
Portogruaro	8 17	13 17	18 47	S. Giorgio N.	9 45	13 15	19 45

S. Giorgio Nog. - Cervignano e viceversa

S. Giorgio N.	10 5	13 35	20 5	Cervignano	6 17	11 17	16 47
Cervignano	10 30	14 —	20 30	S. Giorgio N.	6 42	11 42	17 12

Palmanova-Belvedere e viceversa

Palmanova	6 28	— —	— —	17 —	Belvedere	9 15	19 35
Cervignano	7 10	— —	— —	17 35	Cervignano	10 13	20 —
Belvedere	7 40	— —	— —	18 5	Palmanova	10 40	20 28

Partenze da MESTRE per

Milano	5 5	7 30	*11 35*	16 —	19 10	21 50
Bologna	5 20	11 3	13 35	17 42	*21 32*	—

Arrivi a MESTRE da

Milano	5 33	8 40	*14 8*	17 50	*20 35*	—
Bologna	7 37	*8 50*	11 50	15 59	19 20	23 30

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele e viceversa

Udine Staz. Ferr.	8 10	12 30	17 45	San Daniele	7	12 36	17 39
Udine Staz. Tram	8 35	13 —	18 15	Fagagna	7 35	13 01	18 14
Torreano	9 04	13 29	18 44	Martignacco	7 55	13 21	18 34
Martignacco	9 18	13 33	18 58	Torreano	8 04	13 30	18 43
Fagagna	9 33	13 53	19 18	Udine Staz. Tram	8 40	14 05	19 15
San Daniele	10 07	14 32	19 47	Udine Staz. Ferr.	8 55	14 20	19 30

Udine - Tricesimo - Cassacco e viceversa

Udine P. G.	7 30	8 10	9 10	10 10	11 10	12 25	13 25	14 25	15 25	16 25	17 25	18 25	19 25	dal 1 Aprile al 30 Sett.	20 25
Branco	7 48	8 28	9 28	10 28	11 28	12 43	13 43	14 43	15 43	16 43	17 43	18 43	19 43		20 43
Tricesimo	8 2	8 46	9 42	10 43	11 42	13 1	13 57	14 57	15 57	17 1	17 57	18 57	19 57		20 57
Cassacco (bivio)	—	8 52	—	—	—	13 7	—	—	—	17 7	—	—	—		—

Cassacco (bivio)	—	—	9 9	—	—	—	13 17	—	—	—	17 17	—	—	—	—
Tricesimo	6 45	8 15	9 15	10 15	11 15	12 30	13 30	14 30	15 30	16 30	17 30	18 30	19 30	20 30	21 30
Branco	6 59	8 29	9 29	10 29	11 29	12 44	13 44	14 44	15 44	16 44	17 44	18 44	19 44	20 44	21 44
Udine P. G.	7 14	8 44	9 44	10 44	11 44	12 59	13 59	14 59	15 59	16 59	17 59	18 59	19 59 1)	20 59 2)	21 59 3)

1) Dal 1 Aprile al 30 Settembre. — 2) Quotidiano dal 1 Ottobre al 31 Marzo, festivo negli altri mesi. — 3) Quotidiano dal 1 Aprile al 30 Settembre, festivo negli altri mesi.

Aumenti d'indennità

agli impiegati civili, ai maestri, agli ufficiali dell'esercito, ai ferrovieri e ai parenti dei militari sotto le armi

ROMA, 24. — Con provvedimenti presi dal governo in base alla legge del 22 maggio 1917, è stato disposto con effetto dal 1.o maggio 1917, e per la durata della guerra:

1. — Che l'indennità temporanea assegnata al personale di ruolo dell'amministrazione civile dello stato col D. L. 29 ottobre 1916 compreso quello dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi sia raddoppiata si che per il personale provvisto di stipendio fino a lire 1500 l'indennità mensile è fissata in lire 30 e per quello fornito di stipendio da lire 1501 a lire 3000 è determinata in lire 24. Una indennità in questa ultima misura è poi concessa al personale con stipendio da lire 3001 a lire 4500. Trattamento identico viene fatto ai maestri elementari inscritti nei ruoli provinciali.

2. — Che agli Ufficiali del R. Esercito e della R. marina, sia in servizio attivo permanente, sia richiamati dal congedo, venga corrisposta una indennità di L. 30 mensili per quelli provvisti di stipendio fino a lire 3000 e di L. 24 mensili per quelli con stipendio superiore fino a L. 4500. Questa indennità che sostituisce l'altra gli ufficiali provvisti di indennità di attualmente stabilita non compete a guerra, agli aspiranti ufficiali; ed a quelli ufficiali i quali, essendo impiegati civili e percependo lo stipendio civile abbiano diritto alla indennità di cui al N. 1.

3. — Che l'indennità provvisoria mensile in vigore a favore di tutti gli agenti delle ferrovie dello Stato con stipendio non superiore a L. 300 delle guardabarriere in ragione rispettivamente di L. 150 a L. 60 annue venga raddoppiata e che una indennità di lire 24 mensile sia concessa agli agenti provvisti di stipendio superiore alle lire 3000 fino alle 4500. Questa indennità è estesa al personale che presta servizio sulla linea Brescia-Venezia ed a nord della medesima.

Con altro decreto odierno poi, è stato disposto a decorrere dal 1.o maggio 1917 l'aumento di sussidi alle famiglie di militari sotto le armi nelle seguenti misure:

Nei comuni, capoluoghi di provincia di circondario e distretto amministrativo sussidi settimanali per la moglie da lire 4,90 a lire 5,60. Per ogni figlio da lire 2,45 a lire 2,80. Per un solo genitore da lire 4,90 a lire 5,60. Per ambedue i genitori da lire 7,70 a lire 9,00. Per un fratello o per ogni sorella da lire 2,45 a lire 2,80. Negli altri comuni sussidi settimanali per la moglie da lire 4,20 a lire 4,90; per ogni figlio da lire 2,10 a 2,45; per ambedue i genitori da lire 7 a lire 8,00; per un fratello o una sorella da lire 4,20 a lire 4,90. Per ogni altro fratello o per ogni altra sorella da lire 2,10 a lire 2,45.

La visita militare della classe 1899

e la revisione dei riformati per statura delle classi dal 1889 al 1898

ROMA, 20. — Una circolare del Ministero della Guerra contiene le istruzioni per l'esame personale e l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1899 e per la nuova visita dei riformati per deficienza di statura nati negli anni dal 1889 al 1898.

Dal primo maggio 1917 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1898 ai termini dell'art. 28 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

I comandi di distretto militari provvederanno perchè siano precettati a presentarsi al distretto i militari, anche se provenienti dalla R. Marina, che furono riformati in rassegna per avere una statura compresa fra i metri 1.50 e 1.54.

La sessione della leva sulla classe 1899 resterà aperta dal 2 maggio al 31 agosto 1917 riservandosi il ministero di determinare a tempo opportuno la data in cui si dovrà chiudere la leva. Le sedute ordinarie dei consigli destinate per la verificazione delle liste di leva della classe 1899, per l'esame personale ed arruolamento degli iscritti e capi lista della classe 1898 che furono rimandati rivedibili alla classe 1899 per deficenza di statura, degli iscritti nati nel secondo e nel terzo quadrimestre dell'anno 1899 e di quelli nati nel primo quadrimestre che non furono già arruolati e per la nuova visita dei riformati per deficienza di statura.

Gli iscritti e capi liste della classe 1898 che furono mandati rivedibili alla leva sulla classe 1899 per altre cause all'infuori della deficienza di statura, saranno chiamati all'esame personale ed arruolamento in apposite sedute che avranno luogo fra il 15 ed il 31 agosto del corrente anno.

Gli inscritti e capilista sulla classe 1898 che furono rimandati alla leva della classe 1899, per legali motivi, saranno precettati a presentarsi non appena sia venuta a cessare la ragione dei rimandi.

I riformati ora chiamati potranno aspirare solo alla nomina ad ufficiali di milizia territoriale se saranno assegnati alla terza categoria, limitatamente a quelle armi ed a quei casi in cui le nomine siano ammesse.

Gli iscritti di leva del 1899 ed i riformati per bassa statura ora chiamati a nuova visita non potranno più presentare domanda di arruolamento volontario per la durata della guerra.

Mercati

ERBAGGI ALL'INGROSSO: Patate da L. 40 a L. 50 per Quintale — Fagiuoli da L. 90 a 120 — Spinacci da L. 55 a 60 — Radicchio comune da L. 100 a 140 — Insalata da L. 35 a 150 — Radici di radicchio da L. 50 a 60 — Piselli da L. 45 a 60 — Asparagi L. 300 — Carote da L. 30 a 35 — Prezzemolo da L. 50 a 350 — Cipolle da L. 25 a 40 — Aglio da L. 35 a 50 — Cavolfiore l'uno da L. 0,2. a 0,35 — Carciofi l'uno da L. 0,07 a 0,30 — Finocchi l'uno da L. 0,10 a 0,12.

FRUTTA ALL'INGROSSO. Mele da L. 65 a 85 per Quintale — Aranci da L. 40 a 75 — Nespole da L. 70 a 75 — Noci da L. 120 a 200 — Mandorle da L. 150 a 200 — Bagigi da L. 200 a 210 — Castagne secche L. 50.

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore resp.
Stab. Tip. S. Paolino - Via Treppo, 1.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. ERNESTO PAGLIANO 4, Calata S. Marco, 4 NAPOLI

LIQUIDO - IN POLVERE - TAVOLETTE COMPRESSE

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

Premiato con le più alte onorificenze in tutte le principali Esposizioni italiane ed estere.

Lo SCIROPPO PAGLIANO di Napoli (la più vecchia ed accreditata specialità in commercio) è indispensabile in ogni famiglia. La sua fama è nota in tutto il mondo. Infiniti sono i prodotti commercialmente concorrenti, nessuno lo eguaglia in fiducia e virtù.

Insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue. Cura e guarisce radicalmente tutte le malattie dello stomaco, del sangue e degli intestini.

Indicatissima cura autunnale e primaverile. Ottimo, benefico, purgante e rinfrescante in ogni stagione. Date mano subito alla cura prima che il vostro male s'aggravi!

Il vero SCIROPPO PAGLIANO del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli si vende in tutte le migliori Farmacie. Chiedere **tassativamente** la marca di Napoli, rifiutando qualsiasi altro prodotto similare. Se il vostro Farmacista ne fosse sprovvisto, scrivete a noi **direttamente** e vi faremo l'invio, nella forma da voi desiderata, col tramite della nostra Farmacia depositaria.

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta

G. B. CANTARUTTI

Casa fondata 1850

UDINE - Piazza Mercatonuovo Telef. 86 - UDINE

Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze

Carte da Giuoco

Deposito Stati della Mondiale Casa D. M. C.

CIOCCOLATO Nazionale e Svizzero

CACAO in polvere

L'alimento più sano, più nutriente del giorno

Garantiti puri (garanzia di fattura) :: :: :: :: Disponiamo grandi e piccoli quantitativi

Richieste a Casella Postale N. 200 - BOLOGNA

Casa di cura - Consultazioni

malattie Pelle-Vie Urinarie

dott. P. BALLICO medico specialista docente di clinica dermosifilopatica della R. Università di Bologna. Chirurgia delle vie Urinarie

Cure speciali delle malattie della prostata della vescica; cura rapida intensiva della sifilide, Sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlic col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, di bagni, e di giacenza d'aspetto separate VENEZIA - San Maurizio, 2631-32 - Tel. 780

UDINE Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Via Gorgo 7 vicino al Duomo.

STITICHEZZA

Un prodigioso rimedio e di indiscussa efficacia nella cura della Stitichezza, Gastrocismo, lo abbiamo nelle Deporative

Pillole Fattori

DI CASCARA SAGRADA

prodotto serio, innocuo, il migliore del mondo

Scatola di 25 pillole L. 1.20
di 60 L. 2.40

In vendita in tutte le Farmacie. Opuscolo e campione gratis dai chimici G. FATTORI & C. MILANO, Via Monforte, 16.

Stagione Primavera - Estate

VISITATE

I GRANDIOSI e SPLENDIDI MAGAZZINI

ERNESTO LIESCH

successore G. e N. F.lli ANGELI

Casa fondata nel 1827

— UDINE —

Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.